

Riccardo Rosetti

En rachachant di Jean-Marie Straub e Danièle Huillet
Déetective di Jean-Luc Godard
L'Argent di Robert Bresson
Le Pont du Nord di Jacques Rivette
L'Amour à mort di Alain Resnais
Verde Luna e I Ladri da Sogni e bisogni di Sergio Citti
L'onore dei Prizzi di John Huston

Non so dire se i film che ho incluso tra i migliori dell'anno mi siano piaciuti perché rispondono in qualche modo a quella che potrei considerare la 'mia' teoria o se la 'mia' teoria non sia che una giustificazione a posteriori, più o meno adeguata, dell'emozione ormai annessa a questi film. Quindi le motivazioni che accompagnano i titoli dei film prescelti possono essere di carattere generale o di tipo più particolare, senza per questo significare che il film nel giudizio rivesta un carattere unicamente teorico o irriducibilmente individuale. Anzi potrei ipotizzare che il criterio della loro individuazione ed elezione corrisponda ad un motivo di doppia irriducibilità, alle conformità del caso e della logica.

È all'interno di questo circolo, che giudico necessario e non vizioso, che pongo i seguenti film come i migliori del 1985.

En rachachant

J.-M. Straub e D. Huillet mettono in scena il non essere nascosto delle cose, il loro avvento in uno scenario mai immobile. La luce illumina l'emergere dall'ombra, uno stare gioioso per l'aprirsi del luogo. Il vuoto non come mancanza ma un portarsi allo scoperto, fuori della chiacchiera dell'ornamento, nella possibilità primitiva del linguaggio. la poesia.